

che esce dalla porta di Panigrà⁽¹⁾. Tuttavia, inferendo la peste, nel 1456 fu trasformato in lazzaretto quel convento di S. Giorgio della Punta⁽²⁾, detto pure di Nazareth⁽³⁾, che corrisponde forse allo spedale di S. Giorgio situato alle porte di Candia che nel 1609 fu concesso al convento degli Eremitani di S. Salvatore⁽⁴⁾. Quivi, in occasione della peste del 1592, furono eseguite alcune “ *ser-raglie e caselli per li feriti* „ in legname, essendo rovinate, inservibili ed insufficienti le poche stanze preesistenti⁽⁵⁾: così come figurano in uno schizzo del tempo disegnato dal Clonza — e da noi pubblicato più addietro —, ove si vedono gli appestati ridotti al lazzaretto medesimo⁽⁶⁾. L'opera fu compiuta del resto solo qualche anno più tardi, con costruirvi altresì “ *tre magazini comodissimi coperti, con tre cortili capaci d'ogni mercantia* „: laddove sin allora le navi sospette dovevano sostare in contumacia all'isoletta di Standia⁽⁷⁾. E restaurato fu ancor una volta nel 1643⁽⁸⁾.

Sul posto ove quella fabbrica anticamente sorgeva — che i greci chiamano *Mandràkji* ed i turchi *Frengi bimaristan* — non restano oggi giorno che numerose tracce di muri ed avanzi di pavimento a terrazzo. Il piccolo e miserabile villaggio di *Meskjinjà*, situato tosto ad oriente della capitale e più recentemente destinato a ricovero dei lebbrosi, sorse invece soltanto in epoca turca, in seguito a decreto del governatore dell'isola del 30 agosto 1717⁽⁹⁾.

Canea. — Ospizi e spedali dovevano esistere certo anche nella seconda città del regno. Tuttavia non ne ho trovate notizie.

Alcuni pochi documenti ci parlano invece del Lazzaretto. Fu costruito sopra uno scoglio, poco lungi dalla città, ad occidente, nei primissimi anni del secolo XVII, per merito dei provveditori alla Sanità. Nel 1603 i suoi muri erano già alti 10 piedi, ma i lavori erano sospesi⁽¹⁰⁾; per cui il Senato il 27 marzo seguente mandava a Canea legnami e ferramenta per “ *la perfettione del luogo del lazzaretto* „⁽¹¹⁾; ed il 27 maggio 1606 insisteva presso il provveditore generale per il compimento dell'opera⁽¹²⁾ — e pare con efficacia⁽¹³⁾.

(1) Un'altra chiesa dedicata a S. Lazzaro è ricordata nell'interno della città in un elenco di chiese greche del 1548 (V. A. S.: *Consultori in jure*, busta 403).

(2) La chiesuola è rappresentata, ad oriente della città, anche nella veduta del Buondelmonti (Vol. I, fig. 1).

(3) V. B. M.: *Lat.*, IX, 179.

(4) V. A. S.: *Senato Mar*, LXVIII, 172*.

(5) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 1 aprile 1592.

(6) Vol. III, fig. 1.

(7) V. A. S.: *Relazioni*, LXXXI: relazione del duca Marcantonio Venier del 1597.

(8) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 5 luglio 1643.

(9) Da gentili informazioni di Mechmet Younous.

(10) V. A. S.: *Relazioni*, LXXIX: relazione del provveditore Alvise Priuli.

(11) V. A. S.: *Senato Mar*, LXIV, 10.

(12) *Ibidem*, LXVI, 32*.

(13) V. A. S.: *Relazioni*, LXXIX: relazione del provveditore Nicolò Sagredo del 1608.